



SPECIALE

Assemblea Pubblica—Roma 31 ottobre 2019

Delineare un'agenda condivisa delle priorità del mare, questa l'istanza che Mario Mattioli ha rivolto al Governo.

Direttore Responsabile: Luca Sisto
Iscrizione al Tribunale di Roma n. 399/2004

Piazza SS. Apostoli, 66 - 00187 Roma
Tel. 06-67481.212 - E-mail [comunicazio-](mailto:comunicazione@confitarma.it)



CONFITARMA
Confederazione Italiana Armatori



Mario Mattioli, Presidente Confitarma

Tradizione vuole che il saluto di fine anno sia di fatto un bilancio su lavoro svolto nel corso degli ultimi 12 mesi.

Il fatto è che se dovessi fare la lista di tutti i temi trattati e di tutti i contatti e i riscontri avuti, non basterebbero le pagine di questa nostra *Newsletter*.

Per riassumere e descrivere in poche parole ciò che Confitarma ha fatto nel corso del 2019, è sufficiente ricordare il grande successo della nostra Assemblea del 31 ottobre, che ha visto la partecipazione di due Ministri, un Sottosegretario, il Primo Ministro Albanese e la partecipazione del nostro Presidente del Consiglio. Una partecipazione prestigiosa e numerosa di personalità di spicco della politica, dell'imprenditoria, delle forze armate e dell'industria armatoriale che suggella nel migliore dei modi un anno di lavoro davvero faticoso.

Questo successo non ci farà sedere sugli allori, perché stiamo lavorando per essere pronti insieme ai nostri associati alle sfide che ci attendono dal 1° gennaio 2020, in particolare, per poter affrontare al meglio le nuove misure ambientali legate all'entrata in vigore della "Sulphur Cap".

Colgo l'occasione per rilevare che nel corso dell'anno abbiamo conso-

lidato il rapporto con il ministero dell'Ambiente e quindi possiamo ragionevolmente pensare di poter collaborare in maniera sinergica con questa Amministrazione a tutela della competitività dei nostri armatori.

Del resto, tengo a ribadire ancora una volta che gli armatori italiani hanno investito molto per rendere più ambientalmente sostenibili le loro navi con la riduzione delle emissioni. Per questo Confitarma ha prontamente aderito alla campagna lanciata dalle organizzazioni marittime internazionali per la creazione di un fondo finanziato dalle compagnie di navigazione di tutto il mondo per circa 5 miliardi di dollari in un periodo di 10 anni, per accelerare lo sviluppo di navi a zero emissioni di Co2 entro i primi anni del 2030.

Confitarma guarda avanti come ha sempre fatto e si fida molto delle nuove generazioni che sono molto attente e sensibili ai temi dell'ambiente. Un grazie infatti va rivolto ai Giovani Armatori che con il loro lavoro sia dei "gruppi di lavoro" che nelle "commissioni" danno un supporto prezioso e puntuale.

Concludo, riprendendo la frase con la quale ho chiuso il mio discorso all'Assemblea: mettersi insieme è un inizio, rimanere insieme è un progresso, lavorare insieme un successo".

A buon intenditor poche parole.

Viva la casa degli italiani e auguri a tutte le nostre aziende e a tutti i nostri equipaggi per un 2020 ricco di eventi positivi.



Luca Sisto, Direttore responsabile

INTENSA L'ATTIVITÀ DEL 2019: PRONTI AD AFFRONTARE IL 2020

Sta per finire un anno veramente molto intenso che ha impegnato Confitarma su tanti fronti: da tematiche di politica marittima generale in Italia a strategie dello *shipping* mondiale ed europeo, a problematiche specifiche dei singoli associati.

Siamo felici di rilevare che il Registro Internazionale è sempre al centro della politica marittima italiana e non è stato oggetto di interventi nella manovra di bilancio di quest'anno.

Se su alcune tematiche il fronte è ancora aperto, possiamo dire di aver posto le basi sulle quali agire nel 2020. Comunque, abbiamo sempre lavorato nella convinzione di poter fare molto per sostenere gli armatori italiani che quotidianamente affrontano le sfide del mercato globale.

Confitarma nel corso dell'anno ha rafforzato e ampliato i suoi contatti con le Istituzioni e le Amministrazioni italiane ed anche con le rappresentanze diplomatiche estere in Italia; abbiamo incontrato esponenti del Governo, della Marina Militare, delle Capitanerie di Porto e di tanti enti più o meno vicini al nostro settore; abbiamo partecipato attivamente a più di 150 eventi su tutto il territorio nazionale. Di questi 23 organizzati presso la nostra sede, senza contare le numerose riunioni degli organi confederali, gli incontri sindacali e molti altri incontri che scandiscono il lavoro di ogni giorno.

Inoltre, abbiamo rafforzato la nostra comunicazione per far conoscere il mondo del mare anche attraverso i *socialnetwork*.

Un lavoro quotidiano per far capire a tutti – istituzioni politiche, mondo della finanza, industria terrestre, consumatori - l'importanza del sistema mare e in primis dei trasporti marittimi che mettono in rete nel circuito mondiale l'economia del Paese.

Tutto questo lavoro di relazioni è testimoniato dal successo della nostra Assemblea del 31 ottobre che ha registrato la presenza di più di 800 persone e si è pregiata dell'intervento del Presidente del Consiglio dei Ministri, nonché di due importanti ministri, quello delle Infrastrutture e trasporti e quello dell'Ambiente, del sottosegretario al ministero degli Affari esteri e, a sorpresa, anche del Primo Ministro albanese.

Siamo quindi pronti ad affrontare il 2020 uniti perché come dice il Presidente Mattioli "da soli si va veloci, insieme si va lontano".

Confitarma negli anni ha ottenuto risultati molto importanti per l'armamento italiano. E abbiamo tutte le intenzioni di continuare su questa strada: vogliamo, possiamo e dobbiamo farlo.

Buon vento a tutti



In questo numero

IL PUNTO

Mario Mattioli, Presidente Confitarma	
Luca Sisto, Direttore responsabile	2

SPECIALE

Assemblea Confitarma, 31 ottobre 2019	3
Il Mediterraneo. Quali rotte, quali porti	9

Diario di bordo

Protocollo d'intesa CONFITARMA - SIOI	10
Mario Mattioli a <i>Shipping and the Law</i>	11

Notizie dal Gruppo Giovani Armatori

La Nuova via della seta	
<i>Shipping and the Law</i>	
<i>Shipbuilding</i>	12
Porti e mare: quale filiera formativa	13
<i>Graduation Day</i>	13
Assemblea 17 dicembre 2019	13

Federazione del Mare

Incontro con Mario Turco, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio	14
<i>World Maritime Day</i>	14
General Meeting dei cluster marittimi europei	15
Venticinquennale	15

Numeri e numeri

Gruppo Costa Crociere: 12,6 miliardi di euro e oltre 63.000 posti di lavoro generati in Europa	17
--	----

Shipping Industry News

<i>Ecsa, ICS e Intertanko</i>	18
Navi armatori e...	20
Album fotografico	22





ASSEMBLEA CONFITARMA—31 OTTOBRE 2019



Delineare un'agenda condivisa delle priorità del Mare, questa l'istanza che **Mario Mattioli** ha rivolto al Governo, rappresentato dal Presidente del Consiglio Giuseppe Conte, dai Ministri Paola De Micheli e **Sergio Costa**, nonché dal **Sottosegretario di Stato** Manlio Di Stefano, intervenuti all'Assemblea annuale della Confederazione Italiana Armatori, svoltasi a Roma presso l'Auditorium della Tecnica-Confindustria.

Edi Rama, Primo ministro della Repubblica Albanese, in occasione della sua visita in Italia, ha rivolto un breve saluto all'Assemblea della Confederazione Italiana Armatori e agli oltre 800 partecipanti rappresentanti dell'industria armatoriale, delle associazioni e delle imprese del cluster marittimo, delle ambasciate estere in Italia

nonché a personalità del mondo politico, militare, amministrativo, imprenditoriale e sindacale e di oltre 200 studenti e allievi degli ITS e ITN prove-

nienti da molte parti d'Italia.

Il Presidente Mattioli nella sua relazione ha ricordato che la flotta italiana rappresenta un "marchio di qualità" internazionalmente riconosciuto. Un punto di forza del "Sistema Paese" che si fonda su: qualità dei servizi, tutela del lavoro marittimo e sicurezza delle persone, delle merci e dell'ambiente marino e che l'economia del mare si rafforza quale frontiera economica mondiale: "l'industria marittima è capace di stimolare sviluppo, occupazione qualificata e innovazione; è una risorsa indispensabile, anzi insostituibile, per l'economia mondiale, per fronteggiare con successo e in modo unitario le sfide globali dei prossimi decenni".

In Italia il cluster marittimo vale 32 miliardi di euro, la Blue Economy allargata (considerando anche sport, energia e turismo) ha un valore stimato di 130 miliardi. Se il Paese saprà attivarne il potenziale ancora inespresso, si creeranno ulteriori ingenti risorse. "Proprio per questo, abbiamo immaginato l'Assemblea odierna come un invito a considerare il mare e la terra un unico





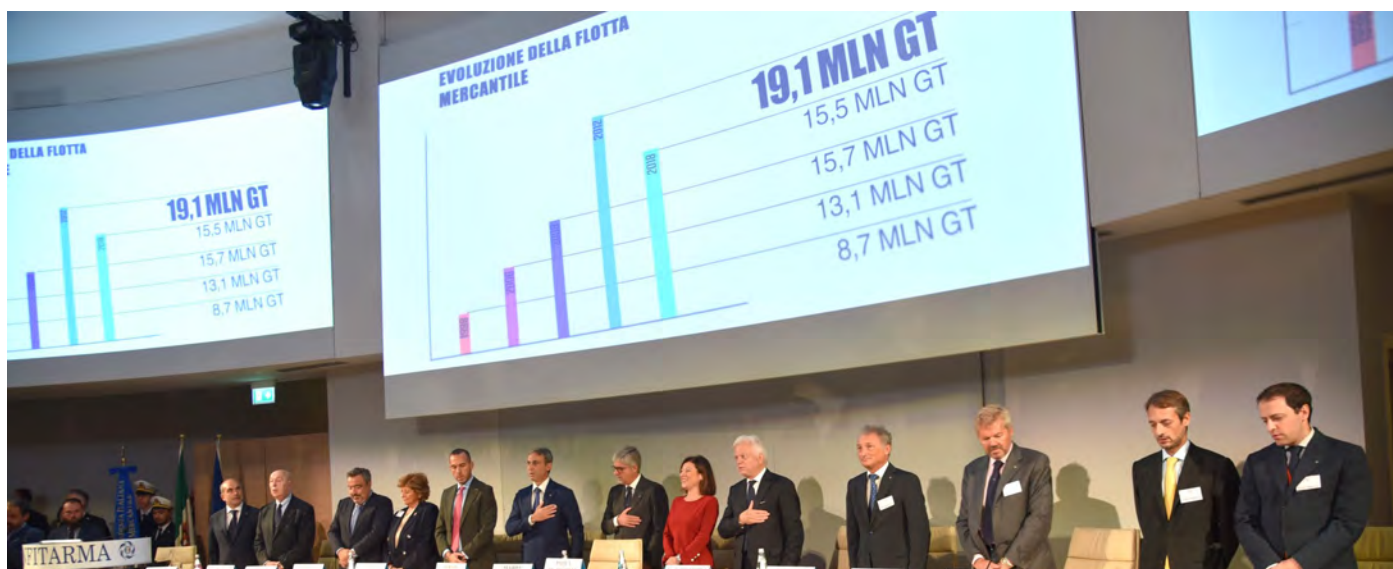
“ambiente di sviluppo integrato”. “Dobbiamo riuscire a congiungere le Alpi e il mare in un’unica prospettiva virtuosa ed è per questo che abbiamo più volte chiesto un’Amministrazione dedicata alle politiche marittime, ma continuiamo a rivolgerci ancora ad almeno otto Dicasteri”.

Dopo l’analisi delle problematiche marittime che quotidianamente vedono lo shipping italiano confrontarsi con tanti Ministeri, concludendo il Presidente Mattioli ha affermato che “Oggi la competizione si è spostata nel quadro europeo dove le condizioni di registrazione delle navi sono ormai praticamente equivalenti. Pertanto, la scelta della bandiera è determinata dalle condizioni del “Sistema Paese”. E il nostro sembra soffrire di quella che viene definita “Sea blindness”, l’incapacità di riconoscere il ruolo centrale dell’economia del mare per la nostra vita di ogni giorno. Ed ecco il punto: Siamo un Paese davvero “marittimo”? Siamo una nazione shipping friendly? Abbiamo il coraggio di dedicare alle politiche marittime una governance unitaria? Io spero vivamente di sì”.

Dopo la Relazione del Presidente di Confitarma, Paolo Mieli ha coordinato gli interventi di Sergio Costa, Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Paola De Micheli, Ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, Manlio Di Stefano, Sottosegretario di Stato agli Affari esteri e alla Cooperazione Internazionale, e Claudio Andrea Gemme, Presidente del Gruppo Industria e Ambiente di Confindustria.

“Stiamo lavorando in Europa per far valere le nostre specificità sul Registro Internazionale – ha affermato Paola De Micheli – perché crediamo sia una misura destinata a migliorare la competitività delle nostre navi esattamente come il marebonus e il ferrobonus che hanno già dato risultati molto importanti”.

Il Ministro Sergio Costa ha annunciato di aver costituito presso il ministero dell’Ambiente una direzione generale del mare che sarà operativa dal 1° gennaio 2020. Una



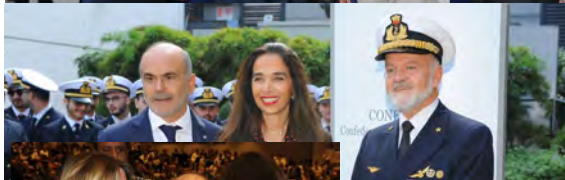


struttura per il mare che “oggi non c’è” per dialogare con gli armatori.

Manlio Di Stefano ha concordato sull’esigenza fondamentale di avere un governance nazionale, dedicata, unica e di coordinamento per il settore del mare. Del resto, un’industria tecnologica come quella dello shipping non può essere imbrigliata dalla burocrazia e quindi senza dubbio un coordinamento ancora più stretto non può che portare ad un vantaggio reciproco.

Claudio Andrea Gemme ha affermato che “L’economia del mare può rappresentare un esempio di innovazione in chiave green in grado di attivare un circolo virtuoso lungo tutta la filiera e fornire così un forte impulso alla crescita e alla competitività del Sistema Italia”.

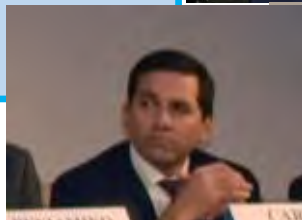
L’Assemblea della Confederazione Italiana Armatori si è poi conclusa con l’intervento del Presidente del Consiglio **Giuseppe Conte** che ha affermato che operare e competere liberi e sicuri nel mondo è una necessità primaria dei Paesi marittimi e che il nostro è un Paese straordinariamente marittimo. Il Presidente del Consiglio ha aggiunto che il Governo è fortemente impegnato nella promozione internazionale dell’industria italiana ben sapendo che gran parte dei nostri prodotti viene trasportato via mare.



In occasione dell'Assemblea di Confitarma, **David Sassoli**, presidente del Parlamento Europeo, ha inviato un messaggio a conferma dell'attenzione dell'Europa per i trasporti marittimi riconoscendo il ruolo di protagonista dello shipping italiano



Il **Presidente Conte** ha poi sottolineato che è fondamentale assicurare alla flotta nazionale la possibilità di competere sui mercati globali, seguendo il percorso già tracciato dalla Commissione europea per il mantenimento e lo sviluppo delle industrie marittime degli Stati membri, evitando la delocalizzazione.



Il Saluto di Mario Mattioli ai giovani intervenuti all'Assemblea



“Saluto calorosamente anche i tanti giovani studenti che sono qui con noi. Voi siete i futuri professionisti del mare. Crediamo molto nella formazione e, da tempo, Confitarma sostiene il modello degli ITS (Istituti Tecnici Superiori), a dimostrazione del fatto che l’incontro fra scuola, università e imprese determina risultati molto positivi in termini di tassi di occupazione.

Tuttavia, a differenza di quanto accade in altri Paesi europei, in Italia tali istituti rappresentano ancora una nicchia. In ragione degli alti tassi di occupazione dopo il diploma, sarebbe invece opportuno destinare a queste realtà maggiori investimenti, anche considerando i risultati in termini di valorizzazione del territorio, in particolare del Mezzogiorno.

Quest’area, da sempre importante nei traffici commerciali e nello sviluppo del Paese, rappresenta un bacino ricco di giovani competenti, volenterosi e desiderosi di intraprendere per passione, e per tradizione, le carriere del mare.

Buon vento ragazzi! Impegnatevi, con noi, per il vostro futuro”.

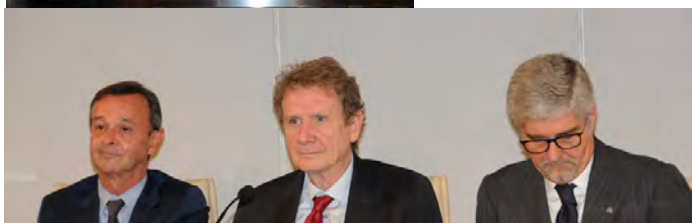


Il Mediterraneo. Quale navigazione? Quali rotte per l'Italia?



Dopo l'Assemblea di Confitarma, si è tenuto il convegno "Il Mediterraneo. Quale navigazione? Quali rotte per l'Italia?", organizzato da Diplomatia in collaborazione con Confitarma e Istituto Italiano di Navigazione: un confronto di opinioni non solo per gli addetti ai lavori della navigazione ma anche per gli operatori economici e sociali non direttamente collegati al mare ma comunque protagonisti di un'economia per la quale la "marittimità" del nostro Paese è e resta vitale, anche in relazione ai rapporti economici inter-europei ed internazionali.

Dopo i saluti di **Mario Boffo**, membro del Board di Diplomatia, e **Palmira Petrocelli**, Presidente Istituto Italiano di Navigazione, nella sua introduzione **Lucio Caracciolo** ha esposto i punti sui quali si è poi snodato tutto il convegno, a cominciare dal fatto che l'Italia, pur essendo un paese che si sviluppa sul mare, non è un paese marittimo. "Non abbiamo una cultura marittima - ha affermato Caracciolo - mentre il Mediterraneo è un privilegio e una risorsa, un mare da scoprire o per meglio dire da ri-scoprire". Inoltre, per quanto riguarda i porti italiani che si affacciano sul Mediterraneo e che dovrebbero diventare i porti della via della seta, occorre attuare scelte strategiche in un momento in cui la Cina "sta facendo il passo un po' più lungo delle proprie gambe e non è più la potenza che era anni fa". Questa quindi è sì un'opportunità commerciale per l'Italia ma per la Cina è una questione strategica. Infine, per quanto riguarda l'individuazione di una politica economica per poter competere con le sfide che il Paese si trova ad affrontare, il Direttore di Limes ha auspicato che in Italia nasca un "centro d'imputazione strategica" che si assuma delle responsabilità e faccia gli interessi del Paese e non di questo o quel porto in particolare.



L'Amb. **Sebastiano Cardi**, Direttore Generale per gli Affari Politici del MAECI, ha lodato l'iniziativa grazie alla quale il tema della marittimità è stato riportato al centro del dibattito politico, liberandolo dai confini dello specifico settore della marineria. Significativa poi

la rappresentanza delle ambasciate estere in Italia: oltre a Margit Tveiten, Ambasciatore di Norvegia, erano presenti i rappresentanti di Algeria, Canada, Francia, Germania, Gran Bretagna, Stati Uniti e Tailandia nonché **Ahmed Abdella** dell'Ambasciata di Egitto e **Zakaria El Kaddouri**, Consigliere economico dell'Ambasciata del Marocco, che sono intervenuti nel dibattito.



Hanno svolto interessanti interventi

l'Amm. **Antonio Basile**, Vice Comandante Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto, **Francesco Benevolo**, Direttore di RAM Spa, **Fabio Caffio**, esperto di diritto marittimo internazionale.

Mario Mattioli, Presidente Confitarma, ha concluso i lavori ribadendo come il settore navale italiano possa costituire una delle gambe per assicurare la ripresa del Paese.



Protocollo d'intesa CONFITARMA – SIOI per aggiornare e potenziare le conoscenze degli operatori dei rispettivi ambiti professionali

Il 14 ottobre 2019, a Roma, Mario Mattioli, Presidente della Confederazione Italiana Armatori e Franco Frattini, Presidente della Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale (SIOI) hanno firmato un protocollo d'intesa con il quale si impegnano a collaborare per divulgare una maggiore informazione sulle questioni di portata internazionale e sulle tematiche riguardanti il settore della navigazione marittima al fine di aggiornare e potenziare le conoscenze degli operatori dei rispettivi ambiti professionali.

In particolare, il Protocollo d'intesa prevede che Confitarma e Sioi, ciascuna nell'ambito delle proprie competenze, organizzino convegni, seminari e conferenze nonché occasioni di aggiornamento e di dibattito a scopo formativo, divulgativo e promozionale aventi ad oggetto temi di reciproco interesse e di attualità tra cui, principalmente, quelli attinenti al settore internazionale e marittimo;

promuovano l'attività di ricerca, di approfondimento e di studio,

“È molto importante far conoscere e comunicare il mondo del mare – ha affermato Mario Mattioli – e certamente la collaborazione con la SIOI rafforzerà il nostro impegno per far capire a tutti – istituzioni politiche, mondo della finanza, industria terrestre, consumatori – l'importanza del sistema mare e in primis dei trasporti marittimi che mettono in rete nel circuito mondiale l'economia del Paese”.

“In un mondo così irreversibilmente globalizzato, sono sempre più convinto dell'esigenza di investire sempre di più sul concetto di formazione, analisi e ricerca – ha affermato Franco Frattini – sono queste le attività che rappresentano il motore di arricchimento culturale e sociale del Paese alle quali non possiamo e non dobbiamo rinunciare. La collaborazione con Confitarma rappresenta un importante fattore aggiuntivo all'attività della SIOI per ampliare la conoscenza di tematiche importanti che, volenti o nolenti, condizionano la vita quotidiana di tutti”.

Oltre al Protocollo d'intesa, il Direttore generale di Confitarma, Luca Sisto, e la Direttrice generale della SIOI, Rosaria Cavelli, hanno firmato una Convenzione per promuovere tirocini di formazione ed orientamento curriculari per i giovani che abbiano terminato il loro iter scolastico.



Ambiente e Innovazioni tecnologiche, Formazione e Occupazione, Finanza e Comunicazione – Mario Mattioli a *Shipping and the Law*

Di fronte ai vertici delle organizzazioni mondiali ed europee degli armatori, nonché ai rappresentanti delle istituzioni, esperti di shipping e di finanza riuniti a Napoli per la X edizione di *Shipping and the Law*, il 9 ottobre Mario Mattioli ha parlato di ciò che Confitarma ha fatto e sta facendo “consapevole della forza di una categoria che da sempre è in grado di affrontare le sfide del mercato globale”.

“Grazie al Registro Internazionale, fortemente voluto e difeso da Confitarma, - ha affermato il Presidente Mattioli – la flotta mercantile italiana è cresciuta in quantità e in qualità. Con la flotta è cresciuto tutto il cluster marittimo che ha raggiunto posizioni di leadership nella cantieristica, nella nautica da diporto, e nella portualità”.

Grazie ad una flotta competitiva gli armatori italiani hanno investito e continuano ad investire per rendere le loro navi sempre più sicure ed ecologiche. “L’armamento italiano è fortemente coinvolto nelle iniziative globali per ottenere una significativa riduzione delle emissioni di CO2, fissata in sede IMO per il 2050 al 50% rispetto ai livelli del 2008. Stiamo poi già utilizzando fonti energetiche a “zero emissioni”, in particolare quando sono ormeggiate nei porti, con navi sempre più verdi”.

Anche l’occupazione marittima italiana è stata favorita dal Registro Internazionale e per promuovere le carriere marittime Confitarma sta dando da anni notevole impulso alla formazione delle nuove generazioni, attraverso la partecipazione e il sostegno ad attività e progetti formativi per il mare e per la terra, partendo sempre dalle concrete esigenze delle aziende per definire i programmi e strutturare i corsi al fine di avvicinare domanda e offerta di lavoro.

Sul fronte dei rapporti con il mondo della finanza, secondo il Presidente Mattioli occorre risolvere quelle delicate situazioni finanziarie che si sono venute a creare attraverso nuova capacità di finanziamento per le imprese armatoriali, con soluzioni innovative per risolvere i crediti incagliati. Ed è anche necessario un dialogo continuo anche con quelle realtà in grande crescita nel panorama nazionale e internazionale, che rappresentano fonti alternative al finanziamento bancario.

“Lo stiamo facendo attraverso tavoli ad hoc che mirano a evitare fenomeni speculativi promuovendo invece percorsi virtuosi di alleanza e collaborazione e guardando al ripristino, alla continuità e allo sviluppo sul territorio delle nostre aziende. A questo proposito, crediamo fermamente che il governo debba intervenire con modelli ad hoc, collaborando con banche e fondi di investimento, garantendo un migliore rating del pacchetto e riducendo i costi del finanziamento”.

Infine, il Presidente di Confitarma si è soffermato sull’esigenza di far comprendere a tutti – istituzioni politiche, attori finanziari, produttori del settore, consumatori – l’importanza del sistema marittimo e, in primo luogo, della rete di trasporto marittimo che collega le economie dei Paesi.

“Confitarma, grazie a un grande carico di esperienza e abilità, è un think tank vitale, collezionista di idee, luogo di lavoro per fatti e azioni e per creare opportunità di incontro, analisi e confronto. È la casa comune degli armatori italiani, il centro del cluster marittimo italiano”.



Notizie dal Gruppo Giovani Armatori



La Nuova Via della Seta

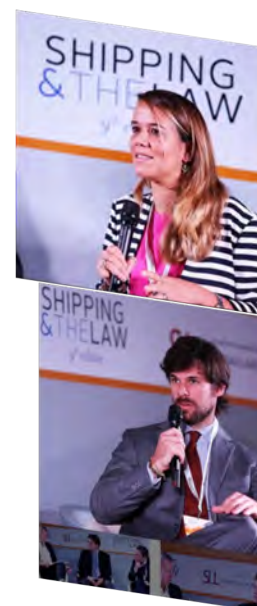
Il 2 settembre a Genova, presso la sede dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale a Palazzo San Giorgio, si è tenuto il convegno "EU Law and Ports: new routes, new rules?".

In rappresentanza di Confitarma, è intervenuto Giacomo Gavarone, presidente del Gruppo Giovani Armatori, che, tra l'altro, ha spiegato la stretta connessione che esiste tra la Cina e lo shipping Italiano.

In particolare, secondo Giacomo Gavarone, la nuova via della seta ("One Belt, One Road") potrebbe creare notevoli opportunità, non solo per gli armatori Italiani, ma anche per il sistema portuale e logistico del nostro Paese.

Giovani Armatori a Shipping and the Law

Napoli 9 ottobre 2019



Shipbuilding: Current Legal Issues and New Challenges

Il 7 novembre, presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università La Sapienza di Roma, si è tenuto il laboratorio "Shipbuilding: Current Legal Issues and New Challenges" nato nell'ambito delle attività accademiche complementari alle lezioni e ai seminari del Modulo Jean Monnet di didattica avanzata in "Transportation Law and Court of Justice of the European Union" (TLCJEU) del Dipartimento di Scienze giuridiche.

Il laboratorio, organizzato in collaborazione con la rivista "Diritto dei trasporti" e Confitarma, è mo-

derato da Giovanni Marchiafava, ha visto gli interventi di Salvatore d'Amico, Vice Presidente del Gruppo Giovani Armatori, e Marco Potenza, Legal Advisor di Fincantieri.



Porti e mare: quale filiera formativa?



Organizzato da Istituto Tecnico dei Trasporti e Logistica “Nautico San Giorgio”, il 14 novembre pomeriggio si è tenuto a Genova il Convegno dedicato alla formazione marittima e portuale. “Aveva ragione da vendere Henry Ford quando sosteneva che la competitività di un Paese non inizia nelle fabbriche o nei laboratori di ricerca, ma nelle scuole”.

Giacomo Gavarone, Presidente del gruppo Giovani Armatori, intervenendo al convegno in rappresentanza di Confitarma, ha affermato che “solo una formazione di qualità, finalizzata a fornire conoscenze funzionali agli effettivi bisogni delle imprese e in linea con le evoluzioni normative, potrà incrementare l’occupazione dei giovani nel settore marittimo”. Inoltre, Gavarone ha ribadito che il personale di bordo è la risorsa più importante di una compagnia di navigazione poiché ad esso sono affidati impor-

tanti patrimoni ed elevate responsabilità.

“Pertanto, oltre ad una preparazione adeguata ad affrontare le sfide del lavoro marittimo, è fondamentale che l’industria armatoriale, le scuole e le amministrazioni competenti collaborino tra loro al fine di garantire il più elevato livello di professionalità”.

La mattina dello stesso giorno sempre presso nautico “San Giorgio”, si è tenuto il Convegno “Le professioni del mare. Come preparare i giovani alle competenze richieste dal mondo dell’impresa” al quale è intervenuto Claudio Barbieri in rappresentanza di Confitarma.



GRADUATION DAY—Genova, 3 dicembre 2019

Giacomo Gavarone presidente Gruppo Giovani Armatori di Confitarma, ha partecipato al Graduation Day dell’Accademia Italiana della Marina Mercantile: “I giovani sono il futuro delle nostre aziende e di tutta la realtà dello shipping italiano. In un mondo che sta andando indubbiamente verso una automazione sempre più spinta, rimango convinto che ci sarà sempre spazio per la vostra professionalità e per la vostra passione”.



Assemblea Gruppo Giovani Armatori

Roma, 17 dicembre 2019

“Quando si è giovani per essere qualcuno bisogna essere molti”. Giacomo Gavarone ha augurato così buone feste ai Giovani Armatori, riuniti in Assemblea, a YoungShip e a tutta la struttura Confitarma.



Incontro con Mario Turco, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio



Il 15 ottobre, Mario Mattioli, presidente della Federazione del Mare, accompagnato dal vicepresidente Vincenzo Petrone, presidente Assonave, e dal segretario generale Carlo Lombardi, ha incontrato il sen. Mario Turco, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega alla programmazione economica e agli investimenti. Alla fase iniziale dell'incontro ha partecipato anche Luigi Giannini, presidente Federpesca.

Dopo una breve descrizione del ruolo di raccordo svolto dalla Federazione del Mare tra le principali organizzazioni del cluster marittimo nazionale, il presidente Mattioli ha sottolineato

l'esigenza di mantenere l'attuale normativa sul Registro internazionale per assicurare la competitività e lo sviluppo della flotta di bandiera italiana e quindi l'incongruenza di provvedimenti che considerino ogni beneficio fiscale o contributivo al comparto marittimo nazionale come "sussidio ambientalmente dannoso". Il sottosegretario Turco ha sollecitato proposte soprattutto per lo sviluppo della portualità nel Mezzogiorno, prendendo nota con interesse di quanto ricordato in merito dalla Federazione, che cioè per uno sviluppo dei porti italiani, è indispensabile un adeguamento delle loro strutture alle nuove esigenze derivanti dal gigantismo navale, nonché da un loro miglior collegamento con le reti di trasporto terrestri, sottraendoli peraltro ai vincoli imposti dall'urbanizzazione e dalla collocazione all'interno di centri storici.

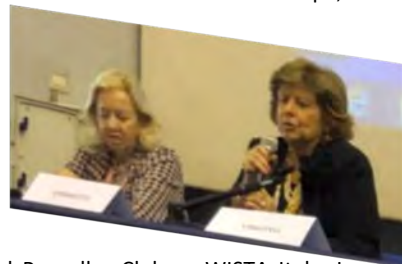


◇ **25 settembre, Trieste.** Convegno organizzato da Regione Friuli Venezia Giulia, Comando Generale delle Capitanerie di Porto, Capitaneria di Porto di Trieste, WISTA Women's International Shipping and Trading Association, International Propeller Clubs, Collegio Capitani di L.C. e D.M. di Trieste e Propeller Club Port of Trieste. Dagli interventi delle relatrici è emerso che, nonostante il grande rispetto per il genere femminile nell'ambiente marittimo e dello shipping, vi è ancora molto da fare per annullare le differenze di genere che dipendono, in gran parte, da un modello culturale precedente. È intervenuta in rappresentanza dell'armamento Michela Cattaruzza.

◇ **25 ottobre, Genova.** A bordo della nave Costa Fortuna, si è tenuto il Convegno organizzato dal Comando Generale delle Capitanerie di Porto - Guardia Costiera in collaborazione con Federazione del Mare, Wista Italia e Propeller Club Port of Genoa. L'armamento è stato rappresentato dal Cav Lav. Costanza Musso.

◇ **20 novembre, Napoli.** Presso l'Università Parthenope, manifestazione nazionale organizzata dal Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto - Guardia costiera, Federazione del Mare, The International Propeller Clubs e WISTA Italy. I lavori della giornata sono stati aperti dai saluti istituzionali. Successivamente si sono tenute due tavole rotonde con la partecipazione di esponenti femminili protagoniste del mondo marittimo-portuale italiano. Raccontando la loro esperienza personale nei vari comparti di attività, hanno ribadito l'importanza della parità di genere nel mondo del lavoro ove una maggiore valorizzazione del contributo delle donne potrebbe aprire nuove opportunità in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite.

Tra le altre, Mariella Amoretti, Tesoriera di Confitarma e CEO di Amoretti Armatori Group, e Marjolein van Noort, Coordinatrice European Network of Maritime Clusters (ENMC).



Federazione del Mare ospita il General Meeting dei cluster marittimi europei



La serata del 18 novembre, la Federazione del Mare ha offerto una cena ai membri dell'ENMC alla quale hanno partecipato, oltre all'olandese Arjen Uytendaal, presidente di ENMC, e alla coordinatrice Marjolein van Noort, i vertici dei cluster marittimi di Bulgaria, Francia, Finlandia, Germania, Lussemburgo, Malta, Portogallo, Spagna, e naturalmente Italia, rappresentata da Mario Mattioli, presidente della Federazione del Mare, accompagnato dal vice presidente Vincenzo Petrone, presidente Assonave e vicepresidente ENMC, Pierluigi Portalupi, delegato ANIA, nonché Carlo Lombardi e Laurence Martin, rispettivamente segretario generale e vice-segretario della Federazione del Mare.

Il 19 novembre, il General Meeting, ha discusso di cooperazione con le altre organizzazioni marittime europee di settore, decarbonizzazione e dell'esigenza di mettere a punto un insieme consolidato di dati statistici che renda più evidente l'importanza strategica che il cluster marittimo riveste per l'economia dell'UE.

Venticinquennale della Federazione del Mare

Cnel, 12 dicembre 2019

Mario Mattioli, presidente della Federazione del Mare, ha affermato: "Quella legata al mare è una realtà che per il suo rilievo e la sua integrazione richiederebbe una più efficace e coerente attenzione sul piano politico e amministrativo, questione quanto mai sentita tra i soggetti pubblici e privati che in essa operano da quando le competenze marittime sono state progressivamente disperse tra più dicasteri, compromettendo le possibilità di elaborazione di una politica nazionale del settore e di una sua promozione in ambito europeo". Il settore marittimo è infatti fortemente regolato, sia a livello internazionale, sia europeo e nazionale. "Non a caso un deciso processo di ammodernamento normativo ne ha assicurato la competitività e favorito lo sviluppo, con le riforme del sistema portuale nel 1994 e nel 1998 della navigazione mercantile internazionale. Tali riforme hanno liberato risorse e portato ingenti investimenti, con ricadute positive per tutto il cluster marittimo. Basti dire che l'Italia ha la 5ª flotta di bandiera tra le maggiori economie riunite nel G20 (la 2ª tra quelle occidentali), la 1ª nel mondo di navi RoRo, per lo più impiegate nel cabotaggio marittimo e sulle "autostrade del mare", la 5ª di navi-cisterna speciali per prodotti petroliferi; il sistema portuale italiano è stato a lungo il 1° in Europa per volumi di merce trasportata (oggi è il 3°), e resta il 1° in Europa per movimento di navi da crociera e di crocieristi; abbiamo la leadership mondiale nella costruzione di navi da crociera e mega-yacht; la nostra flotta da pesca è la 2ª del Mediterraneo ed è in grande sviluppo l'acquacoltura; è in crescita la formazione marittima, specie per i quadri ufficiali, e l'occupazione; aumentano anche nel settore marittimo gli investimenti nella tutela dell'ambiente. "L'impatto delle attività legate al mare va ben oltre gli aspetti più strettamente legati alla loro dimensione logistica e tocca direttamente l'intero apparato produttivo nazionale, agricolo e industriale – ha aggiunto il presidente della Federazione del Mare – tanto che al cluster marittimo vengono attribuiti beni e servizi per un valore pari al 2% del PIL complessivo e al 3,5% della sua componente non statale, con acquisti di beni e servizi nel resto dell'economia italiana che sfiora annualmente i due terzi del valore prodotto dalle stesse attività marittime. "L'auspicio della Federazione – ha concluso Mattioli – è quindi che anche in Italia, accanto al rafforzamento dell'attenzione dedicata al mare, si giunga all'istituzione di un'unità amministrativa specifica con poteri di coordinamento, in modo che una catena di comando ben integrata porti ad una maggior efficacia nell'adozione e nell'attuazione delle decisioni in campo marittimo (tra queste in primis una semplificazione burocratica) e sia in grado di farlo in tempi conformi agli standard europei e internazionali caratteristici di questo mondo".

Per celebrare i venticinque anni dalla sua istituzione, il 12 dicembre la Federazione del Mare ha organizzato presso il Cnel la presentazione del VI Rapporto sull'economia del mare realizzato con il Censis, che aggiorna i dati e ne amplia l'analisi all'Europa (a cura di Cogea) e al Mediterraneo (a cura di Srm-Gruppo Banca Intesa), abbinata alla presentazione dello studio "Cinquant'anni di economia marittima in Italia: evoluzione e prospettive tra XX e XXI secolo" realizzato sempre dal Censis con il contributo di Federazione del Mare, dei gruppi d'Amico e Grimaldi e di Ucina-ConfindustriaNautica.

Tiziano Treu, presidente Cnel, nel ricordare che sin dal 1996 la Federazione del Mare ha scelto la sede del Cnel per presentare il Rapporto sull'Economia del Mare, giunto quest'anno alla sua sesta edizione, ha affermato: "il valore prodotto dall'economia del mare e la sua importanza socio-economica con le significative ricadute occupazionali del cluster marittimo, sia dirette che indotte nel resto dei settori della nostra economia, sono fattori indispensabili per lo sviluppo del Paese". "Il Rapporto evidenzia il rilievo strategico del settore marittimo e, sulla base di un attento esame dei dati, conferma lo sviluppo e i successi raggiunti, indicando anche le sfide che si devono affrontare sia in Europa che nel Mediterraneo, in una fase storica particolarmente delicata come è quella attuale". "Da non dimenticare che questo settore è trasversale a molti altri ed in alcuni casi indispensabile". "Per concretizzare le opportunità, è fondamentale investire in logistica e sui porti, nodi strategici del sistema infrastrutturale italiano, sia a livello locale che nazionale, ed ha ricordato che proprio per questo il Cnel ha presentato 3 disegni di legge sulla logistica, nati da un lungo ciclo di audizioni con le 34 organizzazioni più rappresentative. "Puntare sul sistema logistico legato all'economia del mare significa rafforzare l'offerta del nostro Paese sul fronte dell'esportazione oltremare e del turismo crocieristico. Quindi favorire lo sviluppo anche a livello dei territori".

M. MATTIOLI e **T. TREU**



La Federazione del Mare ha organizzato a Roma, nella sede di Confitarma, il General Meeting dell'ENMC-European Network of Maritime Clusters, organizzazione che riunisce i cluster marittimi europei.

La Federazione del Mare ha offerto una cena ai membri dell'ENMC alla quale hanno partecipato, oltre all'olandese Arjen Uytendaal, presidente di ENMC, e alla coordinatrice Marjolein van Noort, i vertici dei cluster marittimi di Bulgaria, Francia, Finlandia, Germania, Lussemburgo, Malta, Portogallo, Spagna, e naturalmente Italia, rappresentata da Mario Mattioli, presidente della Federazione del Mare, accompagnato dal vice presidente Vincenzo Petrone, presidente Assonave e vicepresidente ENMC, Pierluigi Portalupi, delegato ANIA, nonché Carlo Lombardi e Laurence Martin, rispettivamente segretario generale e vice-segretario della Federazione del Mare.

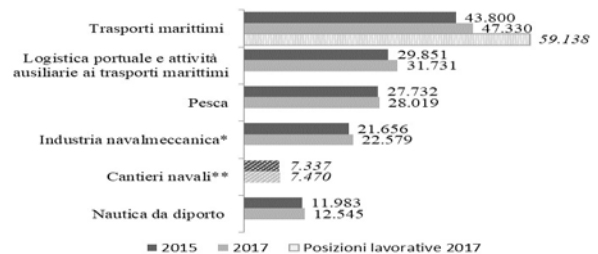
Il 19 novembre, il General Meeting, ha discusso di cooperazione con le altre organizzazioni marittime europee di settore, decarbonizzazione e dell'esigenza di mettere a punto un insieme consolidato di dati statistici che renda più evidente l'importanza strategica che il cluster marittimo riveste per l'economia dell'UE.



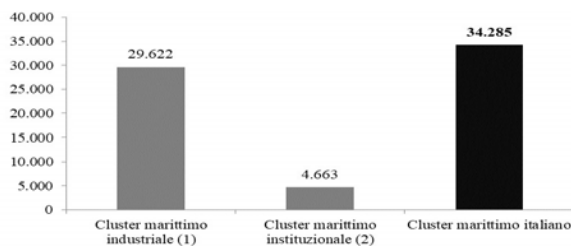
Il VI Rapporto sull'economia del mare è stato illustrato da Marco Baldi e Andrea Amico (Censis) per la parte relativa all'Italia, Alessandro Pititto (Cogea) per l'Europa e Alessandro Panaro (SRM) per il Mediterraneo.



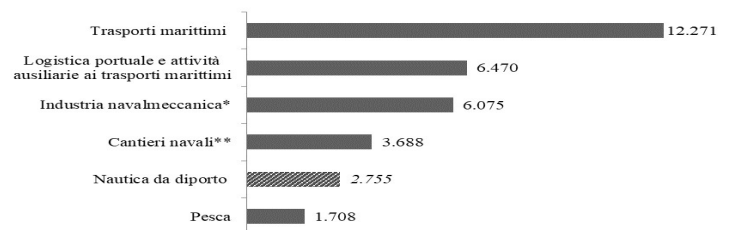
Unità di lavoro annue (Ula) dirette del cluster marittimo industriale, 2015-2017



Pil del cluster marittimo italiano, 2017 (milioni di euro correnti)



Valore della produzione delle attività marittime industriali, 2017 (milioni di euro)



Cinquant'anni di economia marittima in Italia: evoluzione e prospettive tra XX e XXI secolo

Sono intervenuti alla tavola rotonda, condotta da Giorgio De Rita, segretario generale del Censis: Lucio Caracciolo (Limes), Francesco Dandolo (Università di Napoli), Luigi Giannini (Federpesca), Carlo Lombardi (Federazione del Mare), Roberto Perocchio (Ucina), Giovanni Pettorino (Comandante generale Corpo Capitanerie di Porto - Guardia Costiera), Gianpaolo Polichetti (Grimaldi Lines).

Un affresco storico che mette a fuoco il ruolo imprescindibile dell'industria armatoriale italiana nell'equilibrio produttivo del Paese, riscostruendo il valore economico e occupazionale della nostra cantieristica e descrivendo l'evoluzione della portualità nazionale nel sistema trasportistico europeo e negli scenari della globalizzazione, come di quella della nautica da diporto e della pesca.

"Se si guarda all'Italia della fine degli anni Sessanta e la si confronta con l'attuale – ha concluso Mario Mattioli, – si può tranquillamente affermare che in questi cinquant'anni moltissimo (forse quasi tutto) è cambiato, almeno sul piano politico-sociale ed economico. Quello che ritroviamo invariato è però certamente il fatto che, oggi come allora, in Italia riveste un ruolo strategico ai fini dello sviluppo la nostra economia marittima, date le ampie dimensioni sue e del suo indotto, il ruolo importante che riveste il mare per la logistica delle persone e delle merci, la pronunciata dipendenza dagli approvvigionamenti marittimi dell'industria manifatturiera, il forte turismo crocieristico e nautico, il ruolo della pesca, la prevalente natura peninsulare del territorio, la rilevanza delle città di mare.



Di qui il grande interesse della Federazione del Mare per il progetto del Censis di approfondire il nesso tra le attività marittime nazionali e il nostro sviluppo socio-economico. Un interesse che si è tradotto in realtà anche grazie alla partecipazione dei gruppi armatoriali d'Amico e Grimaldi e di Ucinà – Confindustria Nautica, trovando poi un'ulteriore motivazione con il Venticinquennale della Federazione stessa".

"Diceva Hemingway di basare la sua attività sul principio dell'iceberg di cui solo un ottavo è visibile ma la cui stabilità si fonda sui sette ottavi che non si vedono. Siamo convinti che libri come questo aiutino a dare fondamento nella coscienza di tutti all'idea dell'importanza del mondo marittimo per il nostro Paese e il suo sviluppo".



Numeri e Numeri....

Gruppo Costa Crociere:

12,6 miliardi di euro e oltre 63.000 posti di lavoro generati in Europa

Le crociere confermano il loro contributo positivo per l'economia europea e italiana. In particolare il Gruppo Costa Crociere, leader nel settore in Europa e in Cina con 3,2 milioni di ospiti, nel 2018 ha generato un impatto economico totale di 12,6 miliardi di euro in Europa, creando oltre 63.000 posti di lavoro (Full Time Equivalent).

È quanto emerge dallo studio, realizzato da Deloitte & Touche, Università di Genova e Università di Amburgo, presentato il 23 settembre al Salone Nautico di Genova, con la partecipazione del Sottosegretario al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, On. Roberto Traversi, dell'Assessore alla Comunicazione, Formazione, Politiche giovanili della Regione Liguria, Ilaria Cavo, del Sindaco di Genova, Marco Bucci, del Sindaco di Savona, Ilaria Caprioglio, del Segretario Generale dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale, Marco Sanguineri, e del Presidente di Confitarma, Mario Mattioli.

La costruzione di nuove navi nei cantieri è l'attività maggiormente rilevante sul piano dell'impatto economico a livello europeo del Gruppo Costa, con circa 4,5 miliardi di euro e oltre 20.000 posti di lavoro, grazie a un piano di espansione della flotta che prevede l'arrivo di 7 nuove navi entro il 2023, di cui due già entrate in servizio. Particolarmente rilevante è, inoltre, quanto direttamente generato dalla spesa degli ospiti nelle varie tappe della crociera, pari ad un valore medio di 74,60 euro a passeggero in ogni porto europeo toccato dalle navi della compagnia. Parallelamente, a conferma dell'importanza del settore nella promozione turistica del territorio, il 60% degli ospiti dichiara di voler tornare nelle destinazioni visitate.

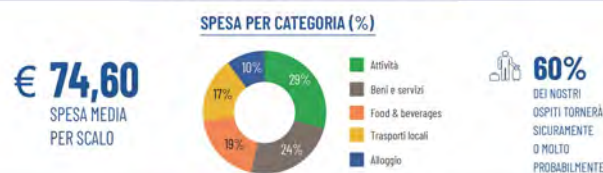
Sono l'Italia e la Germania a guidare il gruppo dei Paesi europei nei quali il Gruppo Costa Crociere (di cui fanno parte i marchi Costa Crociere e AIDA Cruises) genera il maggior valore.

In particolare l'Italia, casa della compagnia da oltre 70 anni, può contare su un impatto economico pari a 3,5 miliardi di euro, mentre dal punto di vista occupazionale sono circa 17.000 i posti di lavoro creati. I benefici principali per l'economia locale derivano innanzitutto dalla presenza della sede centrale della compagnia a Genova. Costa impiega direttamente oltre 3.200 dipendenti italiani, totale che comprende anche il personale di bordo imbarcato

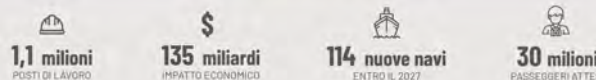
IL GRUPPO COSTA CROCIERE



IL CONTRIBUTO DEI NOSTRI PASSEGGERI



L'INDUSTRIA CROCIERISTICA NEL MONDO

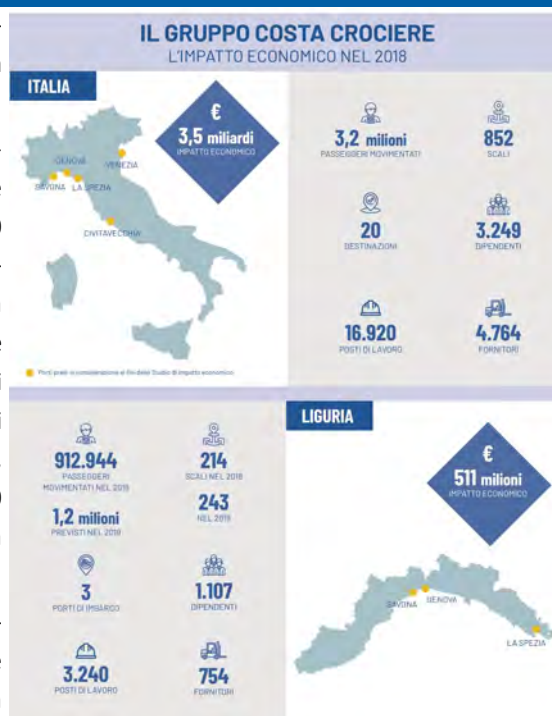


sulle navi battenti bandiera italiana della sua flotta. Significativo è anche il numero dei fornitori e partner italiani con cui la compagnia collabora, oltre 4.700, tra cui Fincantieri e grandi marchi dell'eccellenza italiana nei settori del design e del food&beverage. L'Italia è anche tra le prime destinazioni delle navi del Gruppo Costa Crociere, con 3,2 milioni di passeggeri movimentati e 852 scali in 20 differenti porti nel 2018. La compagnia ha inoltre investito in diverse imprese italiane, tra cui Ecospray, realtà all'avanguardia nei sistemi di depurazione dei fumi di scarico delle navi, ed è azionista dei terminal crociere di Savona, Civitavecchia, Venezia, Trieste, Napoli, Genova e La Spezia. La Liguria è la regione che trae i maggiori vantaggi dalla presenza del Gruppo Costa, con 511 milioni di euro di impatto economico e oltre 3.200 posti di lavoro creati, di cui 1.100 diretti. Oltre alla presenza della sede centrale di Genova, la Liguria può contare infatti su tre home port (Savona, Genova e La Spezia) dove fanno scalo regolarmente le navi di Costa Crociere e Aida Cruises, che nel 2019 porteranno un traffico totale di circa 1,2 milioni di passeggeri movimentati. Nel 2017 Costa Crociere, insieme alla Fondazione Accademia Italiana Marina Mercantile e in collaborazione con la Regione Liguria, ha inaugurato ad Arenzano l'Accademia Ospitalità Italiana Crociere, il primo centro di formazione in Italia dedicato all'hotellerie di bordo, che ha formato ad oggi quasi 500

allievi, di cui il 94% direttamente assunti a bordo delle navi della compagnia.

A Genova nel 2018 Costa ha generato un impatto economico di oltre 280 milioni di euro con più di 1.800 posti di lavoro. Un ulteriore incremento è previsto nel 2019 grazie a Costa Fortuna, che da fine marzo è tornata a fare scalo a Genova, tutti i venerdì, portando un traffico di 170.000 passeggeri movimentati, che saliranno a 185.000 nel 2020 grazie all'impiego di Costa Pacifica al posto di Costa Fortuna.

Con circa 850.000 passeggeri movimentati nel 2018, Savona è l'home port principale del marchio Costa Crociere, che gestisce direttamente il Palacrociere con i suoi due terminal. Il contributo economico del Gruppo Costa a Savona è di 125 milioni di euro e 700 posti di lavoro. Anche in questo caso è prevista una crescita nei prossimi anni, grazie soprattutto all'arrivo di Costa Smeralda, nuova ammiraglia a basso impatto ambientale perché alimentata a gas naturale liquefatto, che



da fine 2019 farà scalo tutte le settimane a Savona e La Spezia. Proprio per accogliere Costa Smeralda sono in via di completamento i lavori alla banchina principale e quelli di adeguamento della struttura del Palacrociere, per i quali Costa e l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure occidentale hanno investito oltre 20 milioni di euro.

Lo studio ha preso in considerazione le tre principali tipologie di impatto economico: l'impatto diretto (38% dell'impatto totale), ovvero le spese sostenute direttamente dalla compagnia, dai suoi ospiti e dal suo equipaggio; l'impatto indiretto (36% dell'impatto

totale), che corrisponde alle spese sostenute dagli oltre 10.000 fornitori e partner del Gruppo Costa Crociere per soddisfare la domanda diretta; l'impatto indotto, cioè i benefici economici derivanti dal fatto che i dipendenti del Gruppo Costa e dei suoi fornitori e partner spendono a loro volta gli stipendi percepiti per l'acquisto di altri beni e servizi, sostenendo i consumi del paese in cui vivono.

“Oltre a detenere la leadership europea nel traffico crocieristico, il nostro Paese dispone di una flotta mercantile di bandiera italiana tra le principali al mondo (tra le prime dei grandi paesi riuniti nel G20) con posizioni di assoluto rilievo nei settori più sofisticati (unità ro-ro, navi per prodotti chimici). E affinché lo shipping italiano possa cogliere le opportunità dei mercati è essenziale che la flotta italiana possa continuare a contare su uno strumento normativo fondamentale per garantire la sua competitività: il Registro Internazionale Italiano”. Mario Mattioli, Presidente di Confitarma, è intervenuto alla presentazione dello studio, sull'impatto economico della compagnia crocieristica in Europa, realizzato da Deloitte & Touche, Università di Genova e Università di Amburgo, presentato il 23 settembre al Salone Nautico di Genova. “La success story del tricolore è legata al Registro Internazionale e alla Tonnage Tax grazie ai quali abbiamo registrato aumenti sia della flotta che dell'occupazione - ha aggiunto il Presidente di Confitarma, sottolineando che - sulla flotta italiana che è pari più o meno al 20% di quella greca, vengono imbarcati il doppio di marittimi italiani e comunitari”. “La principale sfida che vede lo shipping impegnato in uno sforzo senza precedenti - ha concluso Mario Mattioli - è quella ambientale e in particolare il rispetto dei nuovi limiti del contenuto del tenore di zolfo nei combustibili marini che dal 1° gennaio 2020 si ridurrà di ben sette volte passando dal 3,5 % allo 0,5%. È un impegno che comporta investimenti ingenti che tutto l'armamento italiano ha da tempo messo in campo testimoniato dalle nuove unità diventate operative di recente a cominciare proprio dalle navi da crociera del Gruppo Costa”.





Gli armatori europei sono fermamente convinti che gli aiuti di stato siano uno strumento molto efficace

per mantenere e rafforzare il settore marittimo europeo in un ambiente globale altamente competitivo, tanto è vero che anche la Commissione europea dopo averne valutato l'efficacia è giunta alla conclusione di confermare i SAG. La Commissione europea sta inoltre esaminando attentamente le misure nazionali nuove o modificate, che richiedono l'approvazione della DG Concorrenza prima di entrare in vigore, evitando così qualsiasi distorsione della concorrenza tra gli Stati membri dell'UE.

2 ottobre Atene, l'Assemblea Generale dell'ECSCA ha nominato il Presidente e il Vice-Presidente per i prossimi due anni. Il 1° gennaio 2020, Claes Berglund, attuale vicepresidente, subentrerà a Panos Laskaridis nella carica di presidente ECSCA e Philippos Philis sarà il nuovo vicepresidente.

ECSCA esprime forti preoccupazioni per l'aumento degli episodi di pirateria e per i continui livelli di violenza nel Golfo di Guinea. L'ultimo rapporto su pirateria e rapine dell'IMB dimostra che il Golfo di Guinea sta diventando sempre più pericoloso per i marittimi.



11 settembre, Londra: i lavori della Conferenza internazionale Setting Course for 2050: Powering Global

Trade organizzata da ICS, sono stati aperti da Emanuele Grimaldi, vice presidente ICS e past president Confitarma, che nel suo intervento ha sottolineato come l'industria armatoriale ormai da molti anni abbia aderito alle normative ambientali volte a ridurre le emissioni marittime di gas a effetto serra, nonché i limiti di zolfo nei carburanti. Per tali adeguamenti l'industria marittima ha fatto importanti investimenti ma è molto probabile che in un prossimo futuro vi saranno ulteriori costi aggiuntivi per gli armatori a fronte di una crisi dei noli che perdura da più di dieci anni. Emanuele Grimaldi si è detto quindi molto preoccupato in quanto le aziende armatoriali, specie quelle che operano nello short sea shipping, potrebbero essere costrette ad aumentare i costi del trasporto marittimo con il conseguente ritorno delle merci sulla strada annullando i benefici registrati in questi anni dallo sviluppo delle autostrade del mare che hanno notevolmente ridotto i costi esterni a carico della collettività, a cominciare proprio dall'inquinamento. All'evento ha partecipato Nusrat Munir Ul-Ghani MP, Ministro dei Trasporti inglese, che in serata si è incontrata con Emanuele Grimaldi.



Paolo d'Amico, presidente di Intertanko, tracciando un bilancio di fine anno ha sottolineato che il 2019 è stato molto complesso per il settore delle navi cisterna che hanno dovuto affrontare attacchi e sequestri di navi nonché sanzioni che hanno portato a forti impennate dei noli. Naturalmente, anche l'adeguamento alla nuova normativa IMO Sulphur Cap, che entrerà in vigore il 1° gennaio 2020. In particolare Paolo d'Amico ha rilevato che l'ondata di incidenti registrati nello Stretto di Hormuz e nel Golfo di Oman ha messo in luce, non solo l'importante ruolo delle navi cisterna per l'economia mondiale, ma anche la loro vulnerabilità e soprattutto i rischi a cui sono sottoposti gli equipaggi, derivanti da tensioni geopolitiche del tutto imprevedibili ed incontrollabili. Anche se tali tensioni sembra si siano allentate, Intertanko continuerà anche nel 2020 a vigilare per proteggere gli interessi del settore.

LO SHIPPING MONDIALE PROPONE ALL'IMO UN FONDO DI R&S CON FINANZIAMENTI DI 5 MILIARDI DI DOLLARI IN 10 ANNI PER RIDURRE LE EMISSIONI

Con una mossa senza precedenti, l'industria marittima mondiale, dopo COP 25, si attiva concretamente sul tema ambientale annunciando la proposta che verrà presentata all'IMO-Organizzazione marittima internazionale-Agenzia specializzata delle Nazioni Unite, per la creazione del primo fondo di R&S sui combustibili alternativi al fine di eliminare le emissioni di Co2 dello shipping internazionale.

L'iniziativa conferma che tutta la comunità dello shipping mondiale è unita e intende continuare ad impegnarsi nella riduzione delle emissioni di Co2 fino alla loro totale eliminazione. A tal fine, le compagnie di navigazione di tutto il mondo contribuiranno per circa 5 miliardi di dollari in un periodo di 10 anni.

Il fondo sarà finanziato da compagnie di navigazione di tutto il mondo attraverso un contributo di R&S obbligatorio pari a 2 dollari USA per tonnellata di acquisto di carburante marino. Al momento, l'iniziativa per il progetto R&S e il suo finanziamento riguarda le principali associazioni internazionali degli armatori, ma la possibile partecipazione di altre parti interessate è vista con favore. Anche in Italia, si guarda a questo progetto come ad un passo molto importante verso la totale decarbonizzazione dello shipping.

Parlando a nome degli armatori italiani, Mario Mattioli, presidente di Confitarma ha ricordato che "La nostra flotta è in prima fila nel percorso che tende alla decarbonizzazione di tutte le attività industriali ed ha già fatto ingenti investimenti per tecnologie innovative e impiego di combustibili meno dannosi per l'ambiente. Basti citare l'alimentazione a batteria (quindi zero emissioni) durante le soste della nave in porto, l'utilizzo del LNG (gas naturale liquefatto) come combustibile alternativo e l'installazione di scrubber". "Non si tratta di meri progetti – ha aggiunto Mattioli – gli armatori italiani negli ultimi anni hanno dimostrato il loro impegno per ridurre le emissioni delle loro navi. Auspichiamo che nel corso del tempo questo fondo possa avere una dotazione importante e paragonabile agli investimenti dell'automotive nella ricerca per combustibili alternativi. Comunque, in Italia vantiamo eccellenze di primo piano e sono orgoglioso di annoverare tra le fila di Confitarma i Gruppi armatoriali "Caronte & Tourist", "Costa Crociere" e "Grimaldi" di Napoli. Infatti, dal novembre 2018 è operativo Elio della società Caronte & Tourist, il primo traghetto alimentato a LNG ad operare nel Mediterraneo. Il Gruppo Costa Crociere, alla fine del 2018, con l'unità AidaNova ha avviato una nuova era delle crociere a bassissimo impatto ambientale per il Mediterraneo grazie all'alimentazione con LNG anche in navigazione, seguita dalla Costa Smeralda che è appena stata presa in consegna. A luglio, è tornata operativa la Cruise Roma che, dopo essere stata sottoposta a lavori di restyling, è la prima nave del Gruppo Grimaldi ad operare nel Mediterraneo con emissioni zero in porto in quanto, oltre agli scrubber per la depurazione dei gas di scarico, è stato installato un impianto di mega batterie al litio della capacità di oltre 5 MWh per alimentare la nave durante le soste nei porti. A novembre poi, è stata battezzata la Grande Torino, prima di sette unità gemelle altamente efficienti, dotate di motore a controllo elettronico e di sistemi all'avanguardia in grado di ridurre le emissioni inquinanti. È importante ribadire che il 90% del commercio mondiale utilizza la via marittima e che quello marittimo è certamente il mezzo di trasporto più efficiente ed efficace, dato che la sostenibilità ambientale va valutata in base alla quantità di merci trasportate ed alle distanze percorse. Ciò premesso, la comunità marittima internazionale ritiene che per raggiungere gli obiettivi di cambiamento climatico dell'accordo di Parigi, la rapida decarbonizzazione sia fondamentale.



Navi, Armatori e...



◇ **12 Settembre**, consegnata dal cantiere Yangfan di Zhoushan al Gruppo Grimaldi la nave Pure Car & Truck Carrier Grande Mirafiori, seconda di sette unità gemelle commissionate al cantiere cinese. Grande Mirafiori è lunga di 199,90 m., larga 36,45 m. ha una stazza lorda di 65.255 gt una velocità di crociera di 19 nodi, batte bandiera italiana ed è tra le Pure Car & Truck Carrier più grandi sul mercato: può, infatti, trasportare circa 7.600 CEU (Car Equivalent Unit) o in alternativa 5.400 metri lineari di merce rotabile e 2.737 CEU.



◇ **17 settembre**, Roma. Presso Confitarma, si è tenuta una riunione dell'European Panel dell'Intertanko, presieduta da Tommy Olofsen, CCO e DCEO di OSM Maritime Group, alla quale hanno partecipato circa 30 membri del Panel provenienti da Belgio, Danimarca, Germania, Italia, Norvegia, Svezia, Regno Unito, Stati Uniti oltre a Sam Megwa, Deputy-Director dell'OCIMF (Oil Company International Marine Forum). Carlo Cameli, Presidente della Commissione Navigazione Oceanica di Confitarma, ha svolto il saluto di benvenuto.



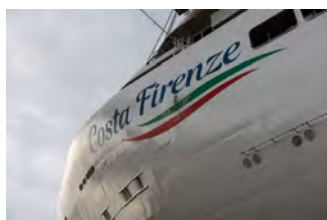
◇ **26 ottobre** a Genova, 52^a edizione del Premio S. Giorgio, organizzata dal Collegio Nazionale Capitani L.C. e M. e sostenuta da Confitarma e Rina con il patrocinio dell'AdSP del Mar Ligure Occidentale. Consegnata all'armatore Marco Novella la prestigiosa Targa San Giorgio "per l'impegno mostrato nel formare le nuove generazioni di Capitani", scegliendo personale italiano e crescendo i propri quadri direttivi in un'ottica di fidelizzazione e in un rapporto lavorativo improntato alla reciproca fiducia. Attenta alla formazione e alla crescita in azienda del personale la compagnia ricorre ai giovani specializzandi dell'Accademia della Marina Mercantile e dell'Istituto Nautico, partecipando con quest'ultimo a diverse iniziative di alternanza scuola-lavoro.



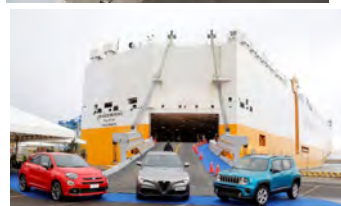
◇ A ottobre, **Grimaldi Holding** ha affidato ai cantieri genovesi San Giorgio i lavori per l'installazione degli "scrubber" a bordo delle due unità Ro-Pax "Forza" e "Tenacia". Il traghetto "Forza" sarà la prima unità sulla quale verranno installati scrubber open-loop hybrid-ready, ovvero predisposti a modifiche successive per una transizione verso il closed-loop. A gennaio 2020, anche sulla unità gemella "Tenacia" verranno apportate le stesse migliorie tecniche. L'installazione degli scrubber sulle due Unità impiegherà oltre 150 addetti che, congiuntamente, eseguiranno anche in lavori di dry dock e di modifica di alcuni impianti nave.



◇ **5-8 novembre** Castalia presente a Rimini a Ecomondo, l'evento leader europeo dell'economia circolare



◇ **6 novembre** a Marghera celebrato il varo tecnico di "Costa Firenze", che verrà consegnata il 30 settembre 2020. "Costa Firenze" ha una stazza di 135.500 gt e una capacità di oltre 5.200 ospiti, e insieme alla gemella "Costa Venezia" è la più grande nave introdotta da Costa nel mercato cinese, dove la compagnia italiana è entrata per prima nel 2006 ed è attualmente leader. Le due navi fanno parte di un piano di espansione che comprende un totale di 7 nuove unità in consegna entro il 2023, per un investimento complessivo di oltre €6 Mld.



◇ **8 novembre** a Civitavecchia, cerimonia di battesimo della "Grande Torino" nuova nave del gruppo Grimaldi per trasporto di auto e camion Pure Car and Truck Carrier (PCTC). Prima di una serie di 7 navi gemelle ordinate al cantiere cinese Zhoushan di Yangfan, la Grande Torino è lunga 199,9 m., larga 36,4 metri, ha una stazza di 65.255gt ed una velocità di servizio di 19 nodi.

◇ **22 novembre**, in Confitarma Tavola Rotonda "La sfida della via della seta: luci ed ombre" organizzata in collaborazione con AIDIM.





◊ **27 novembre**, a Roma, Eduardo Rodes, Direttore della *Escola Europea de Short Sea Shipping*, e Luca Sisto, DG Confitarma, firmano un Protocollo d'intesa per collaborare allo sviluppo e finanziamento del progetto "Formati al Porto", che prevede la realizzazione di corsi-workshop, nel corso dell'anno accademico 2019-2020, adattati alle esigenze degli studenti dei centri di formazione per promuovere l'utilizzo dei servizi portuali, il trasporto intermodale e migliorare la conoscenza del settore attraverso i corsi della Scuola Europea



◊ **29 novembre**, l'Università di Genova conferisce la Laurea Honoris Causa in Amministrazione, Finanza e Controllo a Paolo Clerici, Cavaliere del Lavoro, Presidente e A.D. Coecleric, che ha tenuto una *Lectio Magistralis* intitolata "L'avventura di un Genovese che si è aperto al mondo"



◊ **3 dicembre**, inaugurati a Genova i Giardini dedicati alla memoria di Jack Clerici alla presenza, tra gli altri del Sindaco Marco Bucci. Gli 800 metri quadrati di giardini sono stati realizzati e saranno curati da Coecleric. Il progetto è stato sviluppato nel rispetto della tradizione dei giardini genovesi e liguri, sono state piantate 1.100 piante di 56 varietà diverse, con particolare attenzione agli aspetti di sostenibilità ambientali. Lo stesso giorno è stato presentato il primo volume della collana "Storia della Marineria Mercantile Italiana" intitolato "1861-1914. Dall'Unità alla vigilia della I Guerra Mondiale". La nuova collana, curata da Pierangelo Campodonico, direttore del Mu.MA, Istituzione Musei del Mare e delle Migrazioni di Genova e fortemente voluta dalla Fondazione Paolo Clerici. È intervenuto tra gli altri Cesare d'Amico CEO d'Amico Società di Navigazione e Consigliere Confitarma.

◊ **10 dicembre**, Renoils, Consorzio Nazionale di raccolta e recupero oli e grassi vegetali e animali esausti, e S.E. Port, che gestisce i servizi ecologici portuali nel Tirreno centro settentrionale, hanno presentato presso la Roma Cruise Terminal nel Porto di Civitavecchia, il Protocollo d'Intesa, firmato lo scorso 6 novembre, finalizzato a promuovere la raccolta e l'avvio a riciclo degli oli e grassi animali e vegetali esausti prodotti dalle navi e nei porti. Era presente Luca Sisto, Direttore Generale di Confitarma, che ha espresso soddisfazione per l'accordo che rappresenta una grande opportunità di sviluppo per il territorio, invitando le istituzioni locali, le università e i soggetti interessati a collaborare attivamente per dare vita ad un network virtuoso che possa contribuire alla creazione di valore per il territorio in un'ottica di economia circolare.



◊ **18 dicembre**, Mario Mattioli durante il Consiglio Confitarma ha detto: "Il 2020 promette di essere un anno molto impegnativo. Se lavoreremo tutti insieme, come sempre, conquisteremo ancora una volta il nostro futuro."



◊ **19 dicembre**, a Palermo, Mario Mattioli intervenendo al convegno "Noi, il Mediterraneo", organizzato Pasqualino Monti, presidente Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale, alla quale ha partecipato Mario Mattioli, Presidente Confitarma, il quale ha ribadito l'esigenza di colmare il gap logistico e di recuperare la competitività del sistema Paese ed ha poi sottolineato la necessità e l'urgenza di una governance unitaria per la blue economy, oggi dispersa fra nove ministeri diversi, proponendo un segretariato sul modello del Dipartimento della Protezione Civile istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.



ALBUM FOTOGRAFICO



5 Settembre, Margit F. Tveiten, ambasciatrice di Norvegia, visita Confitarma.



19 settembre, Luca Sisto alla Fiera di Bari per parlare di Blue Economy



26 settembre, Salerno XX Raduno Nazionale dell' ANMI, Luca Sisto al convegno "Geopolitica e potere marittimo"



1° ottobre: MC. Sormani interviene ai 60 anni del Nautico di Pizzo Calabro.



1° ottobre, Luca Sisto al simposio internazionale Arctic Connection organizzato da SIOI e Ambasciata di Norvegia



26 settembre, Mario Mattioli, partecipa al "Maritime Symposium Napoli 2019" sulla nave Alpino della Marina Militare



25 ottobre, Luca Sisto, DG Confitarma al convegno dell'Associazione Agenti Marittimi



23 ottobre, Mario Mattioli e Amm. Cavo Dragone



24 ottobre, Mario Mattioli incontra il Ministro Costa



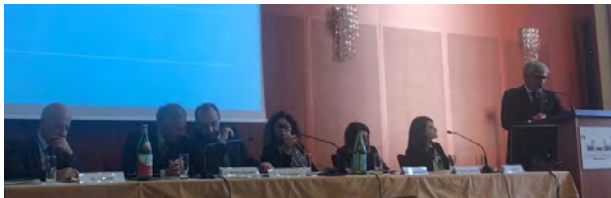
24 ottobre, Mario Mattioli all'evento Crescita vs crisi 2020



22 ottobre, Fabrizio Vettosi all'università di Anversa parla di shipping italiano



13 novembre, Mario Mattioli al Toward Cop21 a Napoli



14 novembre, Anna Maria Anders, Ambasciatore della Repubblica di Polonia a Roma, ha incontrato Luca Sisto



18 novembre, Missione a Tirana



21-22 novembre, a Roma, Luca Sisto, al tavolo "Mobilità e trasporto sostenibile", coordinato da Giovanni Coppola, nel Forum di Fortune



13 dicembre, Università di Perugia, Seminario di Luca Sisto e Francesco Chiappetta



17 dicembre, incontro in Confitarma con Sandro Vidas, direttore dell'associazione degli armatori della Croazia